

Code e liste d'attesa E arrivano altri tagli

● **Pronto soccorso**
in affanno, farmaci
e ticket troppo costosi
● **Dossier del Tribunale**
dei diritti del malato

VALERIO RASPELLI
ROMA

Il taglio dei posti letto negli ospedali, previsto dalla Spending review, farà sentire il suo peso nei prossimi mesi. Andrà ad aggiungersi agli altri tagli e agli aggravii di spesa che, manovra dopo manovra, sono già fortemente avvertiti dai cittadini che hanno la necessità di curarsi. Il punto, anche quest'anno lo ha fatto il Tribunale di diritti del malato in un rapporto che ha preso il titolo «Servizio sanitario nazionale e cittadini: lo Stato (A)sociale». Farmaci e ticket troppo costosi. Disagi al pronto soccorso, dove sono pochi e medici e pure le ambulanze, e difficoltà anche ad essere ricoverati per mancanza di posti letto. È il percorso a ostacoli denunciato dai cittadini al Tdm, che ha raccolto e analizzato oltre 24mila segnalazioni.

Calano, fortunatamente, le denunce per errori veri o presunti del personale medico e per casi di malasanità genericamente intesi: la percentuale è sempre alta (si tratta del 16,3%) ma in diminuzione. Restano alte le lamentele per le liste di attesa: se calano di dieci punti percentuali le segnalazioni di tempi troppo lunghi per essere sottoposti a una tac o a una risonanza magnetica, aumentano quelle per le attese per le visite specialistiche, dove si può aspettare fino a 11 mesi per una

visita oculistica, e più di 7 per essere visitati dal cardiologo.

«UN PESO INSOSTENIBILE»

In ascesa, invece la «percezione» dei tagli che gli ultimi governi hanno assestato al Servizio sanitario nazionale: si aggrava il peso economico, in particolare per ticket e farmaci, che - riferisce il dossier - diventa sempre più «insostenibile». I cittadini, ha sottolineato il coordinatore del Tribunale di diritti del malato, Giuseppe Scaramuzza, tra tagli e piani di rientro, ormai hanno l'impressione che «lo Stato sociale stia vivendo un progressivo impoverimento a danno e sulla loro pelle». Ecco allora che crescono di quasi 3 punti le lamentele di chi denuncia l'estrema difficoltà a far fronte al carico economico sempre più gravoso dei ticket (attestandosi al 48,6%) così come crescono i problemi per l'accesso ai medicinali, non solo quelli in fascia C ma anche quelli rimborsati dal Servizio sanitario nazionale, con una impennata di 5 punti percentuali (17,9% delle lamentele nella categoria), dovute alla scelta di far pagare ai cittadini la differenza di prezzo, anche notevole, tra il griffato e il generico.

«Non si può dire che i tagli non toccano i servizi che già stanno peggiorando», ha detto il presidente della Fiaso Giovanni Monchiero, secondo il quale l'anno prossimo arriverà anche l'impatto dei tagli ai posti letto a peggiorare l'accesso all'assistenza.

...

L'impoverimento
dei servizi pubblici
si sta avvertendo
con maggiore chiarezza